

LE INDAGINI SUL MISTERIOSO SEQUESTRO DELLA RAGAZZA DI MELEGNANO

UNO DEI RAPITORI DI CRISTINA RICONOSCIUTO DA UN TESTIMONE

Giuseppe Milan faceva parte del commando che bloccò l'auto dove viaggiava la giovane con due amici — Venne pagato in Calabria l'intero riscatto di un miliardo e 50 milioni — Il ruolo degli « esportatori » in Svizzera per cambiare in franchi l'ingente somma

Dal nostro inviato
Giuseppe Milan, il pregiudicato di 50 anni arrestato dalla squadra mobile di Como in collaborazione con quella di Milano e con la Criminalpol in merito al sequestro di Cristina Mazzotti, è stato riconosciuto dai due giovani che si trovavano con la ragazza al momento del rapimento, come uno degli autori materiali del sequestro.

Uccisi e gettati nel lago di Lugano

LUGANO, 29. Vittima di una feroce esecuzione o ucciso durante un regolamento di conti fra le due fazioni di rivali i due cadaveri ripescati ieri nelle acque di Lugano, sulle rive di Campione d'Italia? La prima fra le due ipotesi è a meno che il duplice delitto non sia dovuto a qualche cosa di ancora più drammatico da mettersi in relazione con l'attività delle bande di sequestratori che operano da tempo fra la Brianza e il Ticino.

Nella tarda serata di ieri i due, un uomo sulla sessantina e una donna di circa quarant'anni, non erano ancora stati identificati. I due cadaveri sono stati visti da due bambini Dario Piccoluga e Stefano Pieraccini, il primo di dieci e il secondo di undici anni.

I carabinieri della stazione di Campione hanno provveduto al recupero delle due salme: l'uomo indossava un paio di pantaloni blu e una camicia azzurra, e aveva un vestito nero e poi bianchi; il corpo della donna era parzialmente racchiuso in un sacco a pelo, che era stato riempito di paglia. Il tentativo di zavorrarlo, quello dell'uomo aveva i piedi legati con del filo elettrico cui era stata legata una tancia di acciaio.

Karpov sconfitto dall'ultimo in classifica

Dalla nostra redazione
MILANO, 29. Anche Karpov è un uomo. Non è cioè quell'essere robotizzato, costruito in laboratorio per giocare e vincere che qualcuno pretendeva fosse. E la prova — certo per lui amara — sta nel fatto che anche per il campione del mondo è arrivato il momento della sconfitta.

Non meno rilevante il fatto che ad incapsularlo in una situazione che, dopo qualcosa come nove ore e mezzo compressive di gioco, l'ha costretto a cedere è stato proprio l'altro giovanotto di questo summit dei grandi maestri della scacchiera, lo svedese Ulf Andersson.

La sorpresa è dunque grossa. Ma non si può dire che fosse assolutamente imprevedibile dato che il biondino scandinavo con quella sua apprensiva e quasi grissini, ha già dimostrato che certi scherzi si sa fare.

Di questo giovane, beniamino di tutti i tornei, si può dire che ha dimostrato di essere uomo e di aver saputo sopportare, senza innervosirsi, una attività quasi ossessiva (40 tavole e 120 mosse) da oggi e soprattutto con un saputo modificare il suo stile, rinunciando alla aggressività che caratterizzava il suo gioco. E i risultati stanno, malgrado tutto, dandogli ragione. Tecnicamente, l'iniziativa di Andersson, iniziata ieri sera alle 18, sembrava avviata su un binario di consuetudine. Lo svedese aveva adottato, come ha sempre fatto in questo torneo, con risultati molto incerti, la difesa siciliana variante a "Talmanov".

Mauro Brutto

Sparito Gerardo Sannella che portò in Italia Amarildo e Jair

Un personaggio del mondo dello sport forse è stato sequestrato a Milano

Due lettere con una richiesta di riscatto giunte alla sorella — Molti elementi ancora oscuri — Si parla anche di uno scherzo — Difficile situazione finanziaria

MILANO, 29. Gerardo Sannella, noto personaggio nel mondo del calcio (tra gli altri portò in Italia giocatori quali Amarildo e Jair) sarebbe stato rapito. Del fatto si occupa la polizia milanese su denuncia della sorella dello stesso Sannella, Anna Maria Conti, che abita a Milano in via Mozart.

La notizia del presunto rapimento diffusasi oggi pomeriggio non trova molto credito presso la giustizia. La notizia si rifà ad una lettera ricevuta ieri sera dalla sorella dello scomparso, nella quale Sannella afferma di essere stato rapito e chiede alla sorella di pagare una certa somma di denaro per la sua liberazione.

Grave episodio alla stazione ferroviaria di Milano

UCCISO DA UN COLPO ESPLOSO DA UN AGENTE DURANTE LA FUGA

« Sono caduto e il proiettile è partito casualmente » — ha detto il poliziotto al magistrato che lo ha proscioltto - Il morto aveva 22 anni - Era stato fermato durante una operazione antiborseggio



Ciro Todisco (in alto) e sotto il punto dove il poliziotto ha sparato

MILANO, 29. Un giovane di 22 anni è morto stamane alla stazione ferroviaria di Milano, colpito in pieno da un proiettile esploso da un agente di polizia.

Il gravissimo episodio è avvenuto poco prima delle cinque. Il giovane, Ciro Todisco, tentava di sfuggire alla polizia che lo aveva fermato insieme a due altre persone sospette.

I tre fermati — Giovanni Aleo, di 21 e Todisco — erano stati presi da una squadra « antiborseggio » della polizia ferroviaria che stava controllando i passeggeri arrivati con il treno proveniente da Monaco di Baviera e diretto a Torino.

Accompagnati negli uffici della polizia ferroviaria i tre sono stati interrogati ed è risultato che tutti avevano precedenti penali per borseggio e per altri reati contro il patrimonio.

NELLE CAMPAGNE DI OLZAI IN SARDEGNA

Padre e figlio falciati in un agguato

La macabra scoperta di un pastore — Il ragazzo aveva 14 anni - Forse hanno visto qualcosa che doveva rimanere segreto — Non si esclude la vendetta

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 29. Un grave fatto di sangue è stato scoperto stamane nelle campagne di Olzai, un paese in provincia di Nuoro. Francesco Saccu, un agricoltore di 37 anni, e suo figlio Barchiso, di 14, sono stati trovati uccisi nei pressi della propria auto, una Renault di colore bianco, in località « Vaccarigas » a tredici chilometri dal centro abitato.

Il pastore e suo figlio, se ne erano andati in campagna, dove si occupavano di curare la fienagione del loro ovile con delle frasche. Il loro mangiatoio fieno non aveva fatto preoccupare i congiunti, abituati al fatto che le vittime più volte avevano prolungato la loro permanenza in campagna.

Giovanni De Rosas

Drammatica denuncia del direttore

Ad Agrigento manca l'acqua e l'ospedale rischia di chiudere

Profeste per l'organizzazione del servizio idrico in città — La denuncia del consigliere comunista Pistone — Il misterioso rifornimento alle ville

Dal nostro corrispondente

AGRIGENTO, 29. L'ospedale « S. Giovanni » di Agrigento rischia di chiudere per mancanza di acqua.

Ad annunciare l'insostenibile situazione in cui si trova il nosocomio della città dei Templi, è stato il dr. Enrico La Loggia, presidente del consiglio di amministrazione, insediatosi recentemente.

Gli addetti al sindaco De Caro, intorpiditi dalla erogazione del prezioso liquido in alcuni quartieri della città per rifornire l'ospedale d'acqua, in quanto i serbatoi erano completamente all'asciutto.

Il consigliere Giuseppe Pistone, del gruppo comunista a palazzo dei Giganti, ha energicamente protestato per la superficialità con cui viene svolto in Agrigento il servizio idrico.

Lo stesso Pistone ha dimostrato più di una volta, con dati inconfutabili, che buona parte dell'acqua che arriva nel capoluogo viene « stormata » per fini speculative e che diverse sarnacuse sono fuori uso o male usate per cui la dispersione è enorme.

La Loggia ha fatto presente che l'ospedale non è in grado di assicurare i servizi indispensabili e che la situazione igienica è allarmante. Di questo passo, in breve tempo, il nosocomio sarà bloccato di fatto.

La denuncia del presidente dell'ospedale mette il dito su una piaga che dura da anni, angustando le popolazioni agrigentine e del capoluogo, in particolare tenendo quasi lontani movimenti di sviluppo economico e turistico, determinando riflessi negativi sull'agricoltura e sul possibile sviluppo industriale.

Frattanto, nella città assediata, proliferano i venditori di acqua all'improvviso. Custoro la ottengono misteriosamente a danno di tutti gli utenti, rifornendo poi con autobotti persone facoltose che hanno villi nella zona di S. Leone e di Cannalata, nei pressi della spiaggia del capoluogo.

Questa ignobile speculazione è stata più volte denunciata da Pistone e dal capogruppo comunista al Comune, Vito Raia. Pare che diverse persone facoltose della città abbiano ottenuto, dietro lauti compensi, allacciamenti di condutture direttamente alla loro abitazione.

Per questo motivo il PCI ha chiesto una riprova indagine che faccia luce su questi aspetti e vergognosi favoritismi.

Zeno Silea

Nessun pericolo

La nave del colera di nuovo a Palermo

PALERMO, 29. È tornata ad ancorarsi nel porto di Palermo questa mattina, proveniente da Tunisi, la nave greca Delphi che il 17 agosto scorso sbarcò a Civitavecchia una turista canadese affetta da colera.

Domani sarà a Napoli ed il giorno successivo a Civitavecchia. I medici della Delphi sono 400 passeggeri, in gran parte americani e canadesi. Le autorità sanitarie italiane dell'isole ora « normale » la situazione a bordo della Delphi che prima della ripresa delle crociere aveva subito una accurata disinfezione da parte delle autorità spagnole.

Il suicidio dell'on. Verga

La vicenda del suicidio dell'on. Verga, che si è consumata in questi giorni, è stata oggetto di un'inchiesta del COI, mentre nel suo partito domina l'imbarazzo per la morte di un uomo che era stato sfruttato fino a quando aveva un malloppo consistente di voti da mettere a disposizione e che poi è stato brutalmente scaricato quando il crollo della sua costruzione rischiava di travolgere insieme a lui anche altri personaggi della DC.

La spirale del sottogoverno ha travolto il deputato dc

Lasciato solo dai suoi alti protettori davanti allo scandalo della COI-Nord - Dichiarazioni di Bassetti

Dalla nostra redazione

MILANO, 29. Grande impressione continua a suscitare a Milano il suicidio dell'on. Verga, presidente del COI, mentre nel suo partito domina l'imbarazzo per la morte di un uomo che era stato sfruttato fino a quando aveva un malloppo consistente di voti da mettere a disposizione e che poi è stato brutalmente scaricato quando il crollo della sua costruzione rischiava di travolgere insieme a lui anche altri personaggi della DC.

Mentre la DC milanese ha emesso ieri sera un comunicato di cordoglio che evita accuratamente di affrontare anche lontanamente i motivi che hanno portato Verga al suicidio nella vasca dei pesci rossi davanti alla chiesa di Sant'Antonio, l'ex presidente della Giunta regionale Piero Bassetti dopo aver diffuso una dichiarazione molto dura verso la dirigenza del suo partito, ha dichiarato che anche noi abbiamo pubblicato, ne ha spiegato il senso al Corriere della sera.

Piero Bassetti aveva infatti detto che « Verga si era trovato in una diabolica spirale senza via di uscita, utilizzato fino all'ultimo e poi abbandonato da tanti personaggi che si caratterizzano unicamente per il loro cinismo ».

La vicenda del COI e emblematica nel suo genere. Nato come centro orientamento, immigrato, questo organo « che doveva assistere e lavorare in cerca di un posto di lavoro, si è trasformato in una macchina produttrice di voti per Verga e per molti democristiani che avevano incoraggiato Poi era anche divenuto praveo e scudo per operazioni di speculazione edilizia ».

Tornano evasi per non danneggiare la guardia

Due evasi si sono costituiti presentandosi la scorsa notte alla redazione del quotidiano cittadino La Prealpina: si tratta di Salvatore Marzullo, di 24 anni, residente a Trinate (Varese), e di Dante Di Rubba, di 25 anni, di Liberi (Caserta), domiciliato a Milano.

Questi due evasi sono poi stati accompagnati dall'avvocato Alfonso Brighina di Varese alle carceri di via Morandi, Salvatore Marzullo e Dante Di Rubba, assieme ad un altro detenuto, Mario Visentini, 20 anni, di Busto Arsizio, erano fuggiti mercoledì alle 13.30 dalle carceri milanesi di Donatossola (Novara).

I due dopo una telefonata, ieri sera si sono presentati alla redazione della Prealpina. Al cronista di turno hanno detto: « Prima di costituirci vogliamo raccontare la nostra storia; poi chiamare un avvocato ». Gli evasi hanno fatto il loro racconto.

I due hanno poi precisato che sono fuggiti dal carcere con una certa facilità approfittando del fatto che la guardia carceraria stava telefonando a questo proposito entrambi gli evasi si sono costituiti pentiti precisando che « costituivano anche per noi una grande pena e per molti detenuti che hanno avuto un'idea di un gran bravo ragazzo ».

I due giovani hanno raccontato di aver vissuto momenti di terrore bracciati da polizia e carabinieri e da un elicottero che perlustrava il monte sul quale si erano rifugiati.

Al momento del loro arrivo alla redazione del quotidiano varese, i due giovani si trovavano senza soldi, e da oltre 38 ore non mangiavano.

In attesa dell'arrivo dell'avvocato, che li ha poi accompagnati alle carceri, i cronisti hanno offerto agli evasi, uno spuntino.

VERLAG ZEIT IM BILD DDR-901 Dresden Leggete RIVISTA DELLA RDT DELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA FEDERALE. Ogni mese avrete modo d'informarvi. Per mezzo di articoli ed immagini contenute nelle sue 64 pagine, su ciò che accade nella RDT, nonché di apprendere cose interessanti e di valore costruttivo dal mondo socialista. Diventate lettori di RIVISTA della RDT ma ricordatevi, solo con un abbonamento potrete riceverla regolarmente. RIVISTA della RDT viene pubblicata in 7 lingue, fra l'altro, in italiano, tedesco e francese. Facendo un abbonamento entro il 30-9-1975 potrete partecipare ad una lotteria con ricchi premi. Il prezzo di un abbonamento annuo è di lire 2.000. Potrete contrarre l'abbonamento nel corso del Festival dell'Unità: presso il padiglione della RDT, presso i raccoglitori oppure non più tardi del 30 settembre 1975 presso: Associazione ITALIA-RDT (Via Zanardelli, 36 00186 ROMA Conto nr. 171048